



L'energia di Irene per scuotere la «freddezza» dei molisani

di **GIOVANNI PETTA**

Per Irene Grandi — dicono — arriveranno molti fans da fuori regione. E i molisani applaudiranno di conseguenza, come sempre, trascinati alla partecipazione da altri e non di propria iniziativa. Strana terra il Molise. Perennemente in ritardo. Nelle ricostruzioni del dopo terremoto: le impalcature per i lavori nel centro storico di Isernia hanno avuto la pensione d'anzianità. Nell'arrivo dei sindacati nelle fabbriche: alla Gtr sono arrivati dopo il fallimento. Persino negli applausi. Quante volte, alle feste patronali, gli artisti hanno lamentato la freddezza del pubblico. Quante volte, agli spettacoli teatrali di Pietrabbondante o di Sepino, gli attori sono andati via nel silenzio dell'auditorio, nonostante la bontà della loro proposta artistica, con il pubblico già di spalle, stanco di andare oltre il primo applauso, preoccupato di tornare a casa come a voler recuperare un guscio protettivo abbandonato per troppo tempo. E non c'è niente di male in tutto questo. Le peculiarità, il carattere, le differenze sono elementi di cultura, importanti anche quando non del tutto entusiasmanti. Sarebbe bello, però, per una volta, vedere i molisani entusiasinarsi. Fischiare uno spettacolo non gradito. O applaudire se soddisfatti. E rimanere qualche minuto in più, dopo la fine dello spettacolo, per dare un giudizio, esprimere un'opinione, dare spazio e respiro al proprio pensiero.